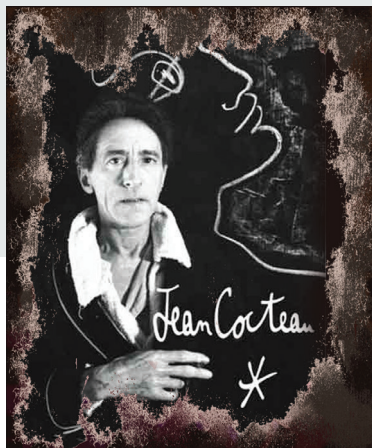
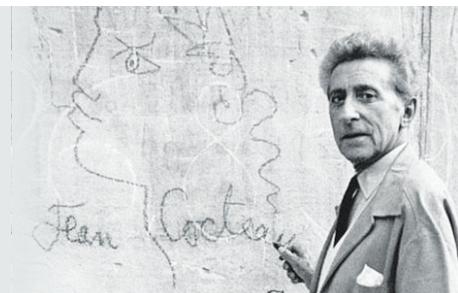


COMUNICATO STAMPA



Jean Cocteau
SEGNI E DISEGNI
DEL PRINCIPE FRIVOLO



galleria san carlo

Via Sant'Agnese, 18
20123 Milano

30 novembre 2017 / 8 gennaio 2018

inaugurazione Giovedì 30 Novembre ore 18.30

La Galleria San Carlo, via Sant'Agnese 18, 20123 Milano, ospita una personale dell'indimenticabile Jean Cocteau, viaggiatore instancabile di tantissime espressioni estetiche del Novecento. Una rara e preziosa esposizione di venti opere tra disegni, pastelli grafiche e documenti.

“Io sono una menzogna che dice la verità”. Questa citazione ci immerge immediatamente nella complessità del personaggio Jean Cocteau.

Poeta, romanziere, drammaturgo, pittore, scultore, regista, ma anche saggista, stilista, fotografo, grafico, imprenditore, designer e altro ancora, una mente multiforme ed eclettica che si è tuffata nei diversi sentieri dell'arte non tanto per un provocatorio sperimentalismo e non solo per l'inquietante ricerca di dare forma a turbate e perturbanti emozioni. Per comprendere Cocteau non è sufficiente stigmatizzarlo nell'immagine del tormentato anticonformista, dell'irriverente ingegno, dell'oppiomane profanatore di perbenismi e convenzioni, per comprendere Cocteau non dobbiamo soffermarci singolarmente sulle sue diverse espressioni artistiche, non dobbiamo costringerlo separatamente nella definizione del poeta, o del regista o del pittore. Non ha mai “preso fiato” Cocteau, non ha mai disgiunto, frazionato, spaccato. Come ha sottolineato il critico Giancarlo Vigorelli. “... Non dimentichiamolo mai, è sempre il poeta, in Cocteau, che si fa pittore... Poesie e Pittura si scambiano le parti, convivono, sono anime gemelle in un corpo solo, e il passaggio dalla pittura al cinema è stato naturale, fatale”.

Per comprendere Cocteau occorre cercare di afferrare quel filo trasparente e sottile che lega parole e immagini in un unico registro, una sorta di alfabeto che include oltre alle lettere, i segni più liberi ed evanescenti dell'anima, l'*imago* che abita i confini tra reale e surreale, che è costantemente in tensione verso l'impalpabile, l'inafferrabile, in quell'infinito, enigmatico e meraviglioso deserto là dove “non ci sono parole”.

con preghiera di pubblicazione

PER INFORMAZIONI:

Tel. +39.02.794218

e-mail: sancarlogallery@gmail.com
